

Attività#2 STEREOTIPI E VIOLENZA DI GENERE

DESCRIZIONE

La violenza di genere è una forma di violenza agita contro una persona, a causa del suo genere. Sia gli uomini che le donne possono subire violenza di genere ma, nella maggior parte dei casi, le vittime sono donne e bambine. È una violazione dei diritti umani ed è presente in tutte le società. La violenza di genere include danni psicologici, abusi fisici o sessuali, abusi socio-economici, discriminazione di genere e sfruttamento, e può anche assumere la forma di una negazione delle risorse o dell'accesso ai servizi.

La violenza di genere affonda le radici negli stereotipi di genere: generalizzazioni e aspettative su cosa ci si aspetta dagli uomini e dalle donne in uno specifico contesto sociale; riguardano anche capacità e ambizioni, influenzando la definizione dei ruoli sociali, quindi la sfera educativa, lavorativa e la vita in generale delle persone più giovani.

Gli stereotipi sono collegati a numerose forme di violenza di genere, tra cui la violenza maschile contro le donne, il matrimonio forzato e precoce, le mutilazioni genitali femminili e il mancato e ostacolato accesso all'istruzione, al mercato del lavoro, alle risorse e alla proprietà, tutte rafforzate e perpetuate da forme di patriarcato e dal razzismo.

Gli stereotipi di genere riguardano anche l'identità sessuale e l'orientamento sessuale, poiché tra le aspettative stereotipate, spesso è presente l'idea che tutte le persone debbano essere cisgender (la loro identità di genere coincide con il sesso e il genere assegnato alla nascita) ed eterosessuali. Nella realtà le persone possono essere transgender (il loro genere non coincide con il sesso assegnato alla nascita) oppure persone non binarie (ossia non si riconoscono né nel genere maschile, né in quello femminile) e possono essere lesbiche, gay, bisessuali oppure avere altri orientamenti sessuali e manifestazioni dell'identità sessuale.

Gli stereotipi di genere non causano solo una disparità nell'accesso al lavoro e all'istruzione, ma alimentano anche la violenza di genere in tutte le sue forme, intersecandosi con altre forme di discriminazione e violenza basate su categorie sociali come religione, razza, estrazione socio-economica, disabilità, identità di genere e orientamento sessuale, impedendo così alle nuove generazioni di vivere in una società sicura e inclusiva.

Il genere è una costruzione sociale e il modo in cui la categoria di genere viene socialmente costruita cambia a seconda dei tempi, dei contesti e contribuisce a dare forma al modo in cui noi viviamo il genere. Pertanto il genere è al contempo politico e personale; non può essere scisso da altri sistemi di potere e dal nostro posizionamento all'interno di questi sistemi.

PROPOSTA EDUCATIVA

Il genere, in quanto costruzione sociale, viene appreso e, pertanto, può essere pensato alla luce delle proprie attitudini e, eventualmente, decostruito. Ruoli di genere e relativi stereotipi sono diffusi, acquisiti e tramandati soprattutto attraverso linguaggi e scritture che rientrano a pieno titolo nei percorsi di crescita ed educativi. Le narrazioni dominanti non solo sovrastano i vissuti quotidiani in pratiche e convinzioni culturalmente connotate, ma sono presenti fortemente anche nelle storie che si narrano sin da tenera età, com'è il caso delle fiabe e delle favole.

"I testi, dunque, non solo rendono il reale significante, ma lo costruiscono, sono azione, relazione; i discorsi hanno una certa capacità di agire e far agire modellando e, più spesso, modificando le relazioni fra gli agenti che essi coinvolgono a titolo di interlocutori linguistici. I discorsi, le rappresentazioni, creano modelli culturali" (Papadrea, 2018). Queste narrazioni spesso offrono una visione della realtà in cui tutte le persone sono cisgender o eterosessuali e si basano sull'idea che esistano due sessi biologici e due categorie di genere: maschile e femminile. Sarebbe invece più opportuno considerare il genere come uno spettro, piuttosto che come due categorie binarie distinte.

Promuovere un processo di coscientizzazione rispetto a quanto stereotipi e pregiudizi di gene-

re siano presenti nelle scritture che accompagnano ognuno in età evolutiva e contribuiscono a fortificare questa visione binaria della realtà, e saper individuare e decostruire questi stereotipi, rappresenta una prima forma di contrasto alle diverse forme di violenza di genere. Scoprire e decostruire i propri (spesso inconsci) preconcetti di genere è la condizione preliminare per metterli in discussione. L'attività offre quindi la possibilità di esercitare uno sguardo critico sulle fiabe e favole tradizionali, provando a far emergere gli stereotipi di cui sono intrise queste narrazioni e proporre pensiero trasformativo rispetto a ciò che spesso viene assimilato acriticamente.



OBIETTIVI

- Accrescere conoscenza e consapevolezza circa le diverse forme di violenza di genere;
- Accrescere la capacità di riconoscere stereotipi di genere nelle narrazioni dominanti;
- Acquisire consapevolezza circa il ruolo che gli stereotipi di genere rivestono nel generare forme di violenza di genere;
- Sviluppare un pensiero critico rispetto al portato sociale e culturale.



INFO

- Durata: tot. 2 h
- Età dei partecipanti: dai 14 ai 19 anni
- Numero di partecipanti consigliato: min. 5 - max. 30



MATERIALI

- Scegliere almeno 2 fiabe tra le classiche e stamparle
- 1 Cartellone
- Fogli A4
- Penne e colori



STRUTTURA ATTIVITÀ



a

a) Gioco di apertura (25 min)

Il gruppo si dispone in cerchio. Ogni partecipante è invitato, per presentarsi al gruppo, a fare un passo avanti e completare la frase *C'era una volta...* scegliendo un personaggio, una cosa, un elemento, ecc. della fantasia o reale che è rappresentativo di sé o si vorrebbe essere.

Il conduttore può scegliere una persona che appunta i personaggi scelti.



b

b) Brainstorming (15 min)

Si dispone su una parete un cartellone con al centro la scritta *stereotipi di genere* e si invitano i partecipanti a scrivere su dei post-it una possibile definizione, descrizione di stereotipi di genere e/o di fare degli esempi. Si chiede a ciascuno di attaccare il suo post-it al cartellone e condividere quanto scritto. Chi conduce l'attività avrà il compito di raggruppare i post-it per aree tematiche emergenti e dare una restituzione su quanto emerso e sulla definizione di stereotipi di genere.

In questa sede il conduttore ha la possibilità di conoscere le rappresentazioni che i partecipanti hanno in merito al genere,



c

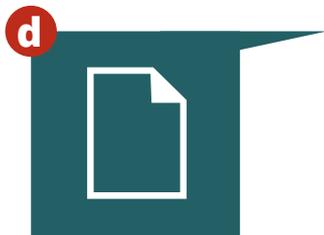


c) Video animazione (15 minuti)

Esplorato l'immaginario dei partecipanti, si propone la visione del video *Gender ABC Progett* che ha lo scopo di mostrare alcune delle diverse forme che può assumere la violenza di genere.

<https://www.youtube.com/watch?v=pjRtaihICWI&t=195s>

Dopo la visione, il conduttore chiede a tutti di condividere l'emozione che ha provato nel guardare il video e, rilanciando anche quanto emerso dal



brainstorming precedente, può approfondire e chiarire le differenze tra orientamento di genere e identità sessuale e attivare un confronto rispetto a quanto emerso. In questa sede il conduttore può anche valutare la possibilità di approfondire il ruolo che gli stereotipi hanno nelle diverse forme di violenza, questo dipenderà da cosa emerge dal gruppo e dal grado di conoscenze che i partecipanti hanno in merito alle molteplici sfumature che riguardano questo tipo di violenza.

d) Lettura e trasformazione della fiaba (60 min)

Il conduttore dispone su un tavolo una serie di cartoncini a colori formato A5 (15x21 cm)

L'attività in questione si articolerà pertanto in 3 sessioni:

- SESSIONE 1: Inizialmente viene chiesto ai partecipanti di dividersi in gruppi di 3-4 componenti e invita un rappresentante per gruppo a scegliere almeno 3 cartoncini; si distribuiscono poi le fiabe (una copia per gruppo) e si dà un compito comune: individuare gli stereotipi di genere presenti nella fiaba assegnata e discuterli.
- SESSIONE 2: Sulla base di questi stereotipi riscrivere una versione inclusiva della fiaba, rendendola quanto più scevra possibile dagli stereotipi. La nuova fiaba deve contenere: Titolo, Personaggi Principali, Trama. Queste sezioni possono essere scritte sui cartoncini colorati che i/le partecipanti possono scegliere dal tavolo e con cui potranno formare dei piccoli quaderni, spillandoli. La copertina deve contenere il titolo e l'immagine di copertina, mentre le pagine interne devono essere riempite con le sezioni sopra indicate e dunque con la nuova versione della fiaba.
- SESSIONE 3: In plenaria ogni gruppo presenta il proprio lavoro (individuazione stereotipi, discussione e riscrittura) e se ne discute in gruppo. In questa sede il conduttore chiede ai partecipanti se hanno da aggiungere qualche osservazione e come si sono sentiti in questa attività.

e) Gioco di chiusura (20 min)

Al termine delle attività viene chiesto di ricomporre il cerchio iniziale e ogni partecipante è invitato a completare la sua formula iniziale *C'era una volta...* con il completamento della frase *...ed oggi c'è...*

Il conduttore, previa valutazione della tempistica, invita alla visione del video al link seguente (durata 3:46 min):

<https://www.youtube.com/watch?v=sLI70MkKVCi>



MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

Approfondimenti

- *Gender. Una storia per immagini* di Meg-John Barker e Jules Scheele, Fandango Libri, 2022
<https://www.fandangolibri.it/prodotto/gender-una-storia-per-immagini/>
- Gender School. Contrasto alla violenza di genere di INDIRE
<https://www.genderschool.it/>
- Mind The Gap di AIDOS
[IT-guide-WEB.pdf \(aidos.it\)](IT-guide-WEB.pdf%20(aidos.it))
- Noino.org
<https://www.noino.org/pagina.php?id=7768>
- Progetto Alice
<https://ilprogettoalice.wordpress.com/chi-siamo/>
- INDIFESA di Terre Des Hommes
<https://terredeshommes.it/indifesa/>
- Donne da Favola. Evoluzioni e contraddizioni dello stereotipo femminile nel racconto fantastico:
https://www.cirsde.unito.it/sites/c555/files/allegatiparagrafo/25-09-2018/e-book_donne_da_favola_isbn_9788875901240.pdf

Altre risorse educative

- INDIRE Kit didattico – Gender school
<https://www.genderschool.it/materiali-operativi-e-di-consultazione/>
- Progetto ABC. Programma educativo per scuole primarie e secondarie: moduli di formazione di AIDOS
[05_COVERS_Gender-based Violence_Secondary-italian \(aidos.it\)](05_COVERS_Gender-based_Violence_Secondary-italian%20(aidos.it))
- Kit scuole di Noino.org
<https://www.noino.org/pagina.php?id=7768>
- Bullismo Omofobico - Centro di Ateneo SINAPSi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
https://www.sinapsi.unina.it/home_bullismoomofobico